

# OLTRE I LIMITI

Rivista bimestrale di sport inclusivo



## In questo numero

Incontro con l'atleta  
**MARGHERITA BORSOI**

Numero 01 | Gen-Feb

## L'EVENTO

# PARLIAMO DI...

## I TRAGUARDI DI MARGHERITA BORSOI E L'INCONTRO A SCUOLA

Il giorno 30 novembre 2021, in occasione della Giornata Mondiale del Dono, istituita a New York nel 2012 per diffondere il seme della solidarietà, le classi seconde della nostra scuola hanno incontrato l'atleta Margherita Borsoi che, insieme alla mamma Maristella e al fratello Matteo, ha portato la sua personale testimonianza riguardo allo sport praticato da persone con disabilità fisica.



Margherita è nata senza l'avambraccio sinistro, ma nonostante questo, pratica da anni il taekwondo, un'arte marziale coreana, suona il pianoforte ed ha una grande passione per l'arte e per il disegno, infatti frequenta il terzo anno al Liceo Artistico di Vittorio Veneto.

Margherita è stata la prima atleta con disabilità a partecipare al campionato internazionale di taekwondo nel 2018 e il suo sogno è quello di arrivare un giorno alle Paralimpiadi: per questo si allena con costanza e tanto impegno. Per il momento, ha partecipato ai campionati nazionali italiani, dove ha gareggiato contro atleti con altre disabilità, conquistando la medaglia d'oro, mentre fino a 14 anni si è sempre battuta con atleti normodotati, nonostante fosse fortemente penalizzata perché in questo sport essere senza un braccio significa avere una difesa in meno.



Il suo intervento nella nostra scuola fa parte del progetto "Integralmente sport e cultura" legato all'educazione fisica e all'educazione civica, ed è una delle numerose attività di sensibilizzazione promosse da "Art4sport", un'associazione voluta dai genitori della famosa atleta paralimpica Bebe Vio per raccogliere fondi per l'acquisto di protesi molto sofisticate che servono agli atleti per svolgere al meglio le loro attività sportive. Queste protesi sono infatti molto costose e completamente a carico dell'atleta disabile.



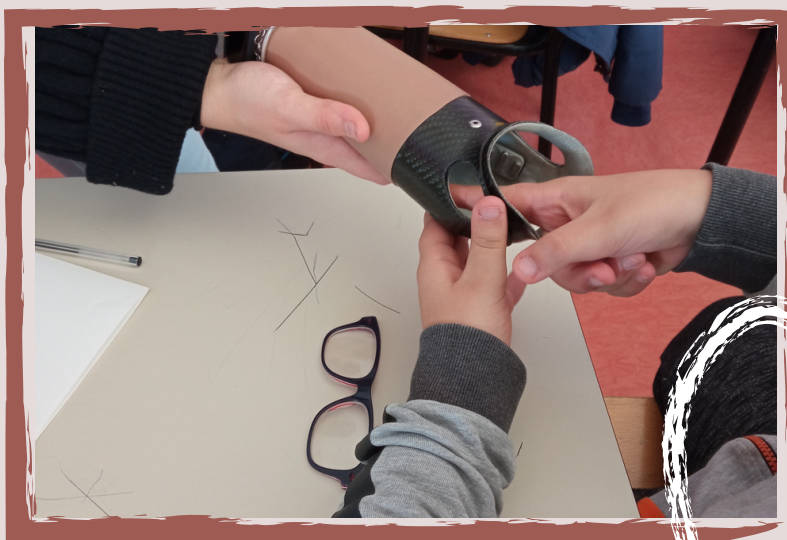
Le osservazioni che sono emerse durante la chiacchierata con Margherita sono molte:

Margherita è una ragazza come tutte, che ha sempre vissuto la sua disabilità con naturalezza e che non vuole impietosire nessuno, anzi, dice di scherzare con la sua disabilità, soprattutto quando si trova davanti a persone che la guardano “un po’ troppo”...

Ha imparato fin da piccola ad arrangiarsi e per lei è assolutamente normale allacciarsi le scarpe o tagliarsi la bistecca con coltello e forchetta, esattamente come tutti i normodotati. Queste le parole di Margherita: “Si può fare tutto, anche senza un braccio”.



Senza farsi nessun problema ha mostrato la sua protesi a noi ragazzi, spiegandoci come funziona, e ha parlato del taekwondo, mostrandoci l'attrezzatura che usa nei combattimenti, spiegandoci qualche regola e come questa attività l'ha aiutata a superare molti ostacoli (vedi articolo a pag.7)



Al termine dell'incontro noi ragazzi le abbiamo consegnato dei disegni e dei bigliettini con delle poesie che le avevamo scritto come segno di riconoscenza per la sua gentilezza e la sua disponibilità.

La sua storia ci ha insegnato molto, perché ci ha fatto capire che dobbiamo essere grati per ciò che abbiamo, che non dobbiamo mai perderci d'animo, che dobbiamo combattere per raggiungere i nostri obiettivi e che nella vita nulla è impossibile, se abbiamo coraggio. Insomma, Margherita è proprio l'esempio vivente che "nello sport vince chi lo fa con il cuore"!



# MARGHERITA BORSOI

Margherita Borsoi nasce il 1° luglio 2006 a Vittorio Veneto, in provincia di Treviso.

Maristella, la madre di Margherita, aveva già saputo della mancanza dell'avambraccio sinistro della piccola dopo un'ecografia fatta al sesto mese di gravidanza.

Inizialmente ciò fu un duro colpo per i suoi genitori. Poi un giorno andarono da un dottore che disse loro: "La vostra bambina avrà tutti i limiti che voi avrete e che voi le metterete", e questo fece capire loro molte cose.



La cosa che preoccupava di più i genitori era l'autonomia.

Dopo qualche mese dalla nascita cominciarono a venire a galla i primi limiti, ma ben presto Margherita riuscì a superare questi ostacoli.

Un altro problema si presentò quando Margherita iniziò ad andare a scuola, perché delle bambine iniziarono a prenderla in giro.

Lei però non ne sembrava turbata perché sapeva già da sola che non aveva un braccio, era un dato di fatto, quindi perché arrabbiarsi se qualcuno glielo faceva notare!



Con il passare degli anni, insieme a suo fratello, Margherita sente il bisogno di praticare uno sport: ne trova uno perfetto nel taekwondo.

Margherita pratica il taekwondo da quando ha 10 anni; il suo primo allenatore si chiama Filippo.

Da quando conosce questo sport inizia ad allenarsi con frequenza e costanza.

La sua prima gara si è tenuta il 2 aprile 2016, dopo un anno di allenamenti.

Però non è filato proprio tutto liscio perché, quando è arrivato il suo turno di gareggiare, l'arbitro ha controllato le protezioni e si è presto accorto che a Margherita mancava l'avambraccio sinistro.

L'uomo forse non si sentiva in grado di addossarsi una responsabilità così grande (ndr il taekwondo è uno sport dove vengono usati calci e ci si può far male), perciò in un primo momento disse che Margherita non poteva gareggiare e andò a chiedere se fosse realmente il caso di far partecipare la bambina oppure no; tre quarti d'ora dopo la risposta fu positiva e così l'incontro poté iniziare.



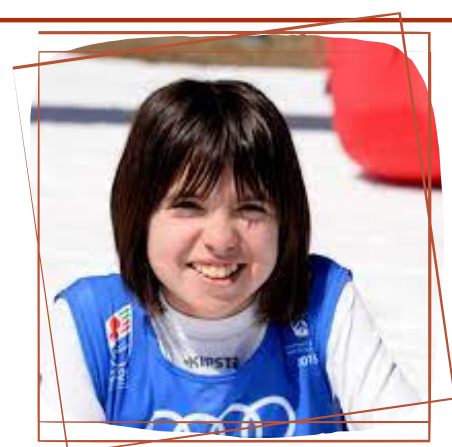
Ovviamente, come prima gara, non andò molto bene per Margherita, che perse 15 a 1. Ma grazie alla sua grande grinta e tenacia, Margherita non si arrese e continuò ad allenarsi, cogliendo il primo successo il 2 giugno 2017 a Roma. Tra gli spettatori era presente anche Bebe Vio, la famosa campionessa paralimpica di scherma, la quale sopportò Margherita per tutta la durata del match.

Ora Margherita è diventata un'atleta di taekwondo a livello nazionale e punta ad arrivare sempre più in alto.

Margherita, nel marzo 2018, è stata convocata al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che le ha assegnato il prestigioso titolo di Alfieri della Repubblica.



# INTERVISTA A MARGHERITA BORSOI



## Margherita, come hai scoperto il taekwondo?

Le arti marziali in generale le ho scoperte grazie a mio fratello Matteo. Lui ha due anni meno di me e ne è sempre stato appassionato. Matteo per primo si è avvicinato al Wushu, un'altra arte marziale.

Andando a vederlo agli allenamenti me ne sono appassionata.

Successivamente abbiamo scelto il taekwondo perché molto più dinamico ed entusiasmante.

## Com'è essere la prima ragazza con disabilità a praticare il taekwondo?

Ne sono molto felice. In questi anni ho incontrato altri ragazzi con disabilità che mi hanno detto di essersi avvicinati a questo sport dopo aver sentito la mia storia e questo mi fa molto piacere.

Ognuno di noi può praticare qualsiasi sport a prescindere dal fatto di avere una disabilità. Il detto "Volere è potere" è proprio vero.

## Quando hai messo la tua prima protesi?

La prima protesi l'ho messa a sei mesi. Ero davvero piccola ma mi serviva per imparare a gattonare come tutti i bambini. I miei genitori mi raccontano però che ho imparato prima a camminare che a gattonare. Questa prima protesi era una protesi estetica che ho cambiato periodicamente a seconda della mia crescita.

Quando avevo 5 anni ho messo la mia protesi mioelettrica. Con questa, attraverso le contrazioni muscolari del mio braccio, riesco ad aprire e chiudere le dita della mano e quindi posso fare molte più cose rispetto a quella estetica.

## Indossi sempre la protesi?

Durante il giorno la tolgo e la metto a seconda delle mie necessità. D'estate per esempio è molto fastidiosa perché essendo fatta di materiale plastico tiene troppo caldo. La notte invece non la tengo mai perché è troppo scomoda e in più non mi serve. È come andare a dormire con le scarpe.

## La tua disabilità ti ha mai influenzato a scuola?

A dire la verità no, la mia disabilità non mi ha mai influenzato a scuola. Oggi frequento il terzo anno del Liceo Artistico di Vittorio Veneto e la mia scelta per la scuola non è stata in alcun modo influenzata dalla mia disabilità. Il rapporto con gli altri compagni è molto buono, ridiamo e scherziamo con la mia protesi. Io sono fatta così e non essendo un problema per me non lo è nemmeno per gli altri.

## Come stanno andando le gare di quest'anno? Dove dovrai gareggiare?

Quest'anno purtroppo non ho ancora fatto gare. Nel mese di novembre mi sono infortunata un ginocchio in allenamento e sto ancora facendo fisioterapia. Il mese prossimo ci sarebbe una gara a Perugia ma non so se riuscirò a partecipare.

## Come è stato essere premiata da Mattarella? Cosa hai provato?

È stata una bellissima esperienza. A dire la verità, quando hanno chiamato i miei genitori per avvisare dell'onorificenza, non riuscivo a capire per quale motivo venissi premiata, stavo facendo solo quello che fanno tanti altri ragazzi. Nel momento in cui siamo arrivati al Quirinale a Roma, ero un po' agitata e molto emozionata e forse più di me lo erano i miei genitori.

Insieme a me sono stati premiati altri ragazzi tutti con delle storie incredibili.

## Dai un consiglio a noi adolescenti.

Sono in difficoltà a dare un consiglio, essendo anche io un'adolescente come voi. Per quello che è stata la mia esperienza fino ad oggi, ho capito che la forza di volontà e la tenacia ci portano ovunque noi vogliamo. Se non riusciamo in qualche cosa è perché non lo vogliamo veramente.

Dobbiamo solo credere in noi stessi. Non è sicuramente un pezzettino in meno, come nel mio caso, a fermarmi.

Grazie Margherita, e un grosso in bocca al lupo per il tuo futuro!

L'APPROFONDIMENTO

# IL TAEKWONDO



## CHE COS'E'?

Il Taekwondo è un'arte marziale coreana, riconosciuta come sport da combattimento basata soprattutto sull'uso di tecniche di calcio.

Sport nazionale in Corea del Sud, la disciplina combina tecniche di combattimento per la difesa personale e la pratica agonistica, utilizzate come esercizio ma anche come mezzo per meditazione e filosofia.

## TIPOLOGIE

Esistono due tipi di taekwondo:

**Taekwondo tradizionale:** Arte marziale praticata fin dagli anni '50 dalle Forze Armate della Repubblica di Corea

**Taekwondo sportivo:** per la competizione e l'agonismo

## IL NOME

Il termine Taekwondo deriva dall'unione di tre sillabe della lingua coreana: tae ("colpire/spezzare con i piedi"), kwon ("colpire con il pugno") e do ("arte", "disciplina", "metodo", "cammino" o "via"). Può essere tradotto con "l'arte dei calci e dei pugni".

## OBIETTIVI

L'arte marziale ha come obiettivo quello di insegnare il rispetto per gli avversari e per se stessi, oltre che per l'ambiente circostante e per il proprio corpo.

## I 5 PRINCIPI

Regole spirituali attraverso le quali un uomo può vivere senza litigare

1. Cortesia
2. Saper ammettere i propri errori
3. Perseveranza
4. Autocontrollo
5. Spirito indomito

## LE ORIGINI

Le origini del Taekwondo risalgono a circa 2000 anni fa. Questa disciplina era praticata soprattutto per esigenze di autodifesa e per mantenersi in allenamento. E' riconosciuto come sport a partire dalla metà del '900.

La filosofia del Taekwondo ha come fondamento l'etica, la morale, le norme spirituali attraverso le quali gli uomini possono vivere senza litigare.

Il generale Choi Hong-hi considerato il fondatore del Taekwondo moderno stabilì la filosofia di quest'arte marziale e i suoi principi che tutti gli studenti seri di essa dovrebbero osservare e rispettare attraverso il loro cammino sia nello sport sia nella vita.

Egli disse: «Spero sinceramente che attraverso il Taekwondo ogni uomo possa acquistare la forza sufficiente per arrivare a essere il guardiano della giustizia, opponendosi ai conflitti sociali e coltivando lo spirito umano al livello più alto possibile. È con questo spirito che mi sono dedicato all'arte del Taekwondo per tutti i popoli del mondo».

## LE OLIMPIADI

Questa disciplina è stata ammessa inizialmente come sport dimostrativo ai Giochi Olimpici di Seul '88 in Corea del Sud e Barcellona in Spagna nel '92. Successivamente, è stato inserito come sport olimpico ufficiale dalle Olimpiadi di Sidney in Australia nel 2000.



# LE AVVENTURE DI MARGHE



## DA CUCCIOLA A TIGRE

